

# KAMA-JUTSU

di Peter Fabbroni



**Shinko Matayoshi**  
1888 - 1947

L'editto del 1526 del Re Sho Shin sul controllo delle armi che obbligava i nobili di Okinawa a depositarle presso magazzini sotto il controllo reale e le successive restrizioni poste in essere dal clan giapponese Satsuma dopo l'invasione del 1609 dell'arcipelago delle Ryu Kyu, sono tradizionalmente considerati tra gli eventi più importanti per lo sviluppo delle arti marziali di Okinawa.



**Shinken Taira**  
1897-1970

Sebbene il ruolo effettivo di questi avvenimenti nella genesi del Kobudo sia oggi controverso, si ritiene che possa essere stato invece determinante nell'evoluzione marziale di alcuni strumenti tipici della vita contadina come il kama (falchetto) e il kwa (zappa).

Il tradizionale falchetto agricolo di Okinawa è composto da un'affilatisima lama a mezzaluna inserita perpendicolarmente su un manico in legno cilindrico lungo circa 30 cm (diversamente dal falchetto agricolo giapponese che ha la lama in linea con il manico).

Nella versione marziale moderna la lama si è irrobustita in modo da poter sostenere gli urti senza subire flessioni, mentre il manico è stato reso più ergonomico assottigliandosi in prossimità della testa e dimensionato in base alla taglia del praticante (lunghezza ideale: qualche cm in più dell'avambraccio). In alcuni modelli un anello in metallo, inserito tra l'innesto della lama ed il manico, fornisce ulteriore protezione al legno e peso alla lama.

Indispensabile nella vita dei campi, il porto dei Kama non era soggetto a restrizioni e la sua adozione come "arma del popolo" fu abbastanza naturale per contadini e bushi (guerrieri). Ecco perché si sono conservate molte tradizioni e kata, anche in forma di danze folcloristiche. Le più celebri tradizioni di Kama-jutsu sono le scuole dei Maestri Taira e, Matayoshi seguite dalle scuole: Ufuchiku, Motobu, Ryuei e Matsumura Seito. A causa della sua pericolosità lo studio del Kama è generalmente riservato ai praticanti esperti.



Sebbene in agricoltura venisse utilizzato un singolo falchetto, il contatto con le arti marziali cinesi ha generato una tecnica che prevede l'uso simultaneo di due Kama. E' possibile comunque utilizzare anche un falchetto singolo (ad esempio in caso di rottura o perdita durante un combattimento).

Il Kama-jutsu sfrutta tutte le parti della lama in modo estremamente offensivo per tagliare, strappare, arpionare e infilzare ma prevede anche tecniche non letali che utilizzano il dorso della lama, lo spigolo e il manico. Esistono anche disarmi e controlli applicabili dopo il contatto dell'arma avversaria con la lama, disarticolazioni a forbice, tecniche di lancio e le terribili empi-kiri: le gomitate a braccio armato che sfruttano tutto il peso del corpo.

La scuola Shorei-kai fondata dal M° Toshio Tamano dalla fusione delle scuole Matayoshi e Taira, prevede per tutte le armi esercizi di maneggio, combattimenti preparati e liberi (con armatura), forme didattiche e antiche con studio applicativo.

La scuola tramanda il kata *Chatan Chimbaru no Kama*: una forma piuttosto rara e ricca di tecniche speciali come tagli in avanzamento, tecniche per liberarsi da eventuali reti, perforazioni rinforzate "a martello", numerosi disarmi mediante attacchi ai polsi, tagli a forbice...



**Toshio Tamano**



Una sequenza dal "Chatan Chimbaru no kama" ed alcune applicazioni



L'efficacia di quest'arma ha generato interessanti varianti come:

*himo-tuki-nichogama*: falcetti fissati ai polsi con funicelle in modo da poterli utilizzare come "lame rotanti"



*kusarigama*: falcetto fissato ad una lunga corda o catena in modo da poter essere lanciato verso l'avversario e poi recuperato o per effettuare intrappolamenti.



*kama-bo e Kama-yari*: falcetti fissati su un bastone o su una lancia, utilissimi per disarcionare i cavalieri.



Per info su seminari Shorei-kai:  
[www.sk-budo.com](http://www.sk-budo.com)  
[info@sk-budo.com](mailto:info@sk-budo.com)